

BILANCIO CONSUNTIVO

Fondazione Carigo, sostenuti nel 2011 ben 579 progetti

Il consuntivo della Fondazione Carigo chiude con un avanzo di 3,5 milioni di euro, inferiore di circa il 17% a quello dell'esercizio precedente. Per l'attività istituzionale 2011 è stata destinata la somma di euro 3,8 milioni, ridotta del 5% rispetto al documento programmatico previsionale. Tenuto conto anche delle disponibilità residue dell'esercizio precedente, pari a circa 350.000 euro, il piano di interventi varato per il 2011 è di 4,15 milioni di euro, quindi leggermente inferiore a quello realizzato nel corso del 2010, durante il quale sono stati deliberati interventi per 4.348.034. A fronte di oltre 900 progetti presentati, la Fondazione ne ha accolti 589 - meno del 68% - mettendo in moto e contribuendo alla realizzazione di iniziative stimate in complessivi 36,4 milioni di euro su tutto il territorio provinciale. Da rilevare che il 34,1% di tale somma (corrispondente a 1,48 milioni di euro) è andato al settore dell'arte e dei beni culturali, il 22,1% all'educazione e istruzione con oltre 900.000 euro - in buona parte finalizzati al sostegno dei corsi universitari goriziani -, il 12% al volontariato e il 13% allo sviluppo locale. Fra le iniziative mirate, il presidente Obizzi cita: «la rinnovata e convinta adesione al Fondo straordinario di solidarietà; il raddoppio dei fondi messi a disposizione del Microcredito sociale; il rifinanziamento del Progetto Sollievo; il ruolo sempre più attivo a favore dei corsi goriziani dell'Università di Trieste con il trasferimento della facoltà di Architet-

tura, il consolidamento dell'offerta formativa goriziana dell'Ateneo di Udine in particolare con il Dams e il suo trasferimento nella nuova sede del ristrutturato Convento S. Chiara, oltre al sostegno di gran parte delle spese di gestione sostenute dal Consorzio Universitario di Gorizia per i corsi e la didattica». C'è anche la gestione diretta del proprio Polo culturale ed espositivo, attraverso eventi che possono creare convergenze con i principali enti territoriali della provincia ed attivare collaborazioni finalizzate allo sviluppo e valorizzazione del territorio.

Conclude l'avvocato Obizzi: «Credo che la Fondazione abbia dimostrato nei fatti di essere un'istituzione che opera in base a valori condivisibili, che sa utilizzare le risorse in modo efficiente, che vuole interagire con gli altri soggetti istituzionali ed associativi del territorio rappresentando un moltiplicatore di opportunità ed un valido catalizzatore della promozione dell'economia locale. E di essere in grado di gestire - sia pure con una struttura operativa estremamente ridotta e snella - eventi espositivi anche di grande rilevanza e richiamo turistico, svolgendo nel contempo un prezioso ed insostituibile ruolo di coordinamento a supporto anche degli altri enti locali del territorio. Anche se sappiamo che ci aspettano ancora anni difficili, siamo però consapevoli di avere la volontà e gli strumenti per operare al meglio, pur nei limiti delle nostre possibilità, al servizio della comunità isontina».